



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per l'Istruzione  
Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per  
l'Autonomia Scolastica - Segreteria del Consiglio nazionale della P.I.*

MIURAOODGOS Prot. n. 7913

Roma, 22.07.2009

All'On.le Ministro  
**SEDE**

OGGETTO: Prima valutazione circa lo schema di regolamento concernente il riordino del sistema dei Licei.

#### **Adunanza del 22 luglio 2009**

#### **IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

- Vista la nota prot. n. 7418 del 10 luglio 2009 (Dipartimento per l'Istruzione) con la quale è stato richiesto il parere del CNPI in merito all'argomento in oggetto;
- Visti gli artt. 24 e 25 del D.L.vo n. 297 del 16.4.1994;
- Veduto il documento istruttorio redatto in data 20 e 21 luglio 2009 dai Comitati Orizzontali relativi alla Scuola Secondaria Superiore e agli Istituti di istruzione Artistica;

dopo ampio ed approfondito dibattito;

#### **E S P R I M E**

una prima valutazione nei seguenti termini:

- **Premessa**

Il CNPI, in via preliminare, precisa che formulerà il richiesto parere sul riordino del sistema dei Licei entro Settembre prossimo e questo perché ha bisogno di tempi distesi per analizzare una materia così complessa qual è quella presente nell'apposito schema di regolamento.

E' appena il caso di far notare che con detto schema si delinea un sistema formativo con all'interno una pluralità di percorsi da esaminare nelle loro peculiarità ed interazioni, e si stabiliscono modalità organizzative da valutare in relazione sia alla sfera didattica che alle finalità formative.

Sussiste, inoltre, l'esigenza di verificare se sono state garantite o meno le condizioni a beneficio della continuità educativa e del raccordo tra il sistema dell'istruzione e quello della formazione professionale, e se sono state previste o meno misure di accompagnamento funzionali al soddisfacimento del diritto della persona alla sua piena realizzazione.

Per questi motivi, la formulazione del parere necessita di una puntuale analisi del testo e della comparazione con i regolamenti concernenti gli altri gradi ed ordini di scuola, in modo da cogliere l'identità dei percorsi Liceali e giungere ad una motivata valutazione del loro nuovo assetto.

Tuttavia, il CNPI ritiene utile in questa fase misurarsi sulle macro questioni che interessano lo schema di regolamento dei Licei ed a dotarsi di indicatori di qualità per una sua prima valutazione, senza per questo giungere a conclusioni, ma solo alla individuazione di nodi problematici.

### **Gli indicatori di qualità**

Il CNPI ritiene che i percorsi liceali in coerenza con gli obiettivi formativi indicati nello schema di regolamento debbano essere strutturati in modo da assicurare:

- **La continuità educativa.** A prevederla non è solo l'impianto sistemico che si intende assicurare alla scuola con il nuovo assetto degli ordinamenti, ma il diritto degli studenti ad una crescita armonica. L'attenzione va di conseguenza portata soprattutto al primo biennio dei percorsi liceali, perché sia garantita per un verso la loro unitarietà, per altro verso la loro complementarietà con le altre opportunità formative presenti sia nel sistema scolastico che in quello della formazione professionale. Occorre altresì prevedere il raccordo tra i percorsi liceali e le opzioni post diploma afferenti all'area dell'istruzione tecnica e professionale, al fine di rendere effettiva e reale la possibilità riconosciuta agli studenti di costruire il proprio futuro in piena autonomia e libertà d'intenti.
- **La congruità tra risorse e finalità formative.** Le risorse professionali ed economiche non sono delle variabili indipendenti, ma fattori strutturali della qualità dell'offerta formativa. Sembra pertanto opportuno che già nella fase della delineazione dei percorsi liceali siano assicurate tutte le condizioni utili al pieno soddisfacimento del diritto allo studio ed alle pari opportunità formative, nonché alla concreta e non più differibile valorizzazione della scuola dell'autonomia.
- **La centralità dell'apprendimento.** La riforma della scuola non può e non deve riguardare solo l'assetto ordinamentale, ma anche quello didattico ed organizzativo. In tale ottica, sarebbe opportuno chiarire il significato che assume il termine di "competenza" all'interno del sistema dei Licei, atteso che non sembra esserci una comune prospettiva culturale tra gli obiettivi di apprendimento fissati dallo schema di regolamento degli istituti tecnici e professionali e quello riguardante i percorsi liceali, né pare sussistere omogeneità tra i risultati attesi al termine dei diversi percorsi liceali. Si impone in ogni caso la necessità di intendere l'attività didattica in funzione dell'apprendimento, per cui le opzioni in campo

metodologico vanno raccordate con detta necessità ed estese ai percorsi sia del primo che del secondo ciclo dell'istruzione.

- **La complementarità tra cultura umanistica e cultura scientifica.** La organizzazione delle conoscenze su basi epistemiche trova il proprio completamento nella formazione di una avvertita coscienza storica fondata sui diversi codici della comunicazione e sui valori che hanno guidato l'uomo nel tempo. Ne consegue l'esigenza di assicurare la complementarità tra la cultura umanistica e quella scientifica, anche per garantire pari dignità formativa ai diversi ordini e gradi di scuola e sostenere la loro azione educativa, estendendo e potenziando insegnamenti quali, ad esempio, Storia, Diritto ed Economia.
- **La funzione istituzionale della scuola dell'autonomia.** Il governo del processo di innovazione sarà possibile nella misura in cui sarà pienamente realizzata la scuola dell'autonomia. D'altronde, la caratterizzazione sistemica dei percorsi liceali incrocia l'esigenza di fare della scuola un centro di elaborazione e di raccordo di esperienze atto a sostenere il peso della complessità, così come il rapporto con il territorio e con le rappresentanze delle istituzioni impone la salvaguardia della funzione istituzionale della scuola. L'autonomia delle istituzioni scolastiche va pertanto intesa quale strumento per evitare ogni sorta di provincialismo culturale, e dotata delle risorse professionali ed economiche indispensabili per ricondurre a finalità educative le spinte alla contaminazione delle culture, alla interazione con il mercato del lavoro ed alla modernizzazione ed individualizzazione dell'offerta formativa.
- **La valorizzazione delle funzione docente.** Il riconoscimento sul piano sociale ed economico dell'alta funzione che il personale della scuola svolge a servizio della persona è indispensabile ai fini della diffusione della cultura della formazione e dell'adeguamento dei percorsi di studio alle istanze avanzate dalla società della conoscenza. Occorre per questo rendere appetibile l'insegnamento e motivare i giovani a sceglierlo in vista di una autentica loro realizzazione sul piano sia personale che sociale, riconoscendo la specificità della funzione docente, favorendo il collegamento tra la scuola, i centri di ricerca e l'università, sostenendo l'aggiornamento professionale e facendo della scuola un luogo di studio serio e sistematico, anche attraverso il responsabile coinvolgimento degli studenti, delle famiglie e dei diversi soggetti dell'educazione.

## **I nodi problematici**

Con riferimento agli indicatori di qualità sopraindicati, il CNPI ha esaminato lo schema di regolamento dei Licei ed è pervenuto ad una sua prima valutazione nei termini di seguito indicati:

- Sembra sussistere una certa difformità tra i percorsi dei Licei e quelli degli istituti tecnici e professionali, essendo i primi tenuti a fornire “ gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà” , mentre i secondi sono volti a dotare gli allievi di competenze ben definite e circoscritte; ne consegue la mancata equivalenza di significato tra termini che per loro estensione semantica si prestano a divergenti interpretazioni come quelli di conoscenza, abilità e competenze, e di locuzioni come quelle di “ metodo laboratoriale” e di “pensiero operativo”, nonché la difficoltà di assicurare al primo biennio del secondo ciclo quella unitarietà d'impianto indispensabile in presenza dell'obbligo d'istruzione.

- Desta non poche perplessità la previsione di costituire un comitato scientifico “per l’organizzazione e l’utilizzazione degli spazi di autonomia e di flessibilità”, così come risulta improprio sul piano della legittimità “l’obbligo di costituire dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, per il sostegno alla didattica e alla progettazione formativa.” Il CNPI ritiene infatti che il rapporto tra scuola e società vada costruito sulla base delle diverse e distinte responsabilità che gravano sui soggetti dell’educazione e che sarebbe pertanto quanto meno opportuno affidare alla scuola dell’autonomia ogni deliberazione circa la costituzione e la composizione sia del comitato scientifico che dei Dipartimenti anche per evitare qualsivoglia sovrapposizione tra detti organismi ed il collegio dei docenti ed ottemperare alle disposizioni di cui all’art 5 del D.P.R. 8 marzo 99, n.275.
- E’ inaccettabile la previsione di far confluire nei nuovi percorsi, sia pure con le dovute eccezioni, le seconde classi liceali, perché così facendo non si tiene nella giusta considerazione né il diritto degli alunni alla continuità educativa, né i tempi necessari per gestire il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento. Da notare, inoltre, che non sono state ancora definite né le Indicazioni Nazionali né le nuove classi di concorso, e che una eventuale accelerazione del processo di riforma, in assenza delle condizioni funzionali alla sua attuazione, genererebbe solo ulteriore confusione all’interno della comunità scolastica e rafforzerebbe il convincimento che la riforma dei Licei ha per obiettivo primario il solo contenimento della spesa.
- Non sono garantite a tutte le scuole le risorse economiche per un eventuale arricchimento dell’offerta formativa, mentre priva di un apposito impegno finanziario, è la previsione di “sostenere l’aggiornamento dei dirigenti, dei docenti e del personale amministrativo, tecnico e ausiliario”, in vista del riordino dei percorsi dei Licei.
- Confusa appare l’intera materia riguardante l’insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica, così come del tutto vaghe appaiono le indicazioni riguardanti le attività e gli insegnamenti relativi a “Cittadinanza e Costituzione”.
- Sarebbe opportuno prevedere la possibilità di far confluire gli Istituti d’Arte, particolarmente legati alle tradizioni culturali del territorio, nell’istruzione professionale come già indicato nel parere formulato dal CNPI sullo schema di regolamento riguardante gli istituti professionali.
- Incertezze destano le modalità indicate a riguardo della istituzione di sezioni di Liceo musicale, anche perché subordinate ad una serie di variabili che non paiono destinate a garantire pari opportunità formative sull’intero territorio nazionale.

Ancora indeterminate e poco chiare appaiono le misure a sostegno della qualità dell’istruzione. A fronte della riduzione del tempo scuola e dell’adozione della didattica in laboratorio soltanto in alcuni percorsi liceali, non sembrano esserci né indicazioni operative né misure di accompagnamento tali da consentire agli alunni di raggiungere i risultati di apprendimento declinati nel profilo culturale, educativo e professionale dei Licei. Al riguardo, il CNPI sollecita un attento e razionale dosaggio degli insegnamenti e lo sviluppo delle attività laboratoriali con presenze didattiche di tipo trasversale, in particolare nei licei artistici. Questo nella convinzione che proprio “l’atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico” che si vuole promuovere

richieda un approccio olistico alle materie d'insegnamento e la valorizzazione delle diverse capacità dei soggetti in apprendimento.

**IL SEGRETARIO**  
Maria Rosario Cocca

**IL VICE PRESIDENTE**  
Mario Guglietti